



Commissione Capitolina di Controllo Garanzia e Trasparenza

COMMISSIONE CONTROLLO, GARANZIA E TRASPARENZA

VERBALE n. 159

Seduta del 11 dicembre 2019

L'anno 2019, il giorno 11 dicembre 2019, previa regolare convocazione per le ore 9,30 si è riunita, presso i locali di Via del Tritone 142 – Il piano, la Commissione Capitolina di Controllo, Garanzia e Trasparenza per l'esame del seguente ordine del giorno:

1. Profili di effettiva conoscibilità e trasparenza sul tema dell'Accesso diretto dei Consiglieri al Protocollo, alla luce della circolare del Segretariato Generale prot. RC20190011299 e al "per il diritto di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni" Deliberazione 6/2019
2. Varie ed eventuali

La vice Presidente Montella, ai sensi dell'art. 90 del regolamento del Consiglio Comunale, constatata l'assenza del presidente Palumbo e il numero dei Consiglieri presenti, alle ore 9,45 dichiara aperta la seduta.

Risultano presenti i Consiglieri:

Palumbo Marco	Presidente	(9,55 – 12,10)
Montella Monica	Vice Presidente	(9,30 – 12,10)
Mussolini Rachele	" "	(9,50 – 10,25)
Celli Svetlana	Membro	(9,55 – 12,10)
Figliomeni Francesco	" "	(9,40 – 10,30)

Sono presenti, ai sensi dell'art.88 del Regolamento del Consiglio Comunale, i Consiglieri Guerrini (9,30 – 11,30) e Chiossi (9,30 – 10,48).

Sono presenti per la Direzione Trasparenza e Anticorruzione il Direttore Sabato e il funzionario Dominici; per il dipartimento Trasformazione Digitale il Direttore dei Servizi Digitali Calcara e il funzionario Settembre; i consiglieri municipali Schiavone (Mun. XIII) e Francescone (Mun. V).

ROMA



Commissione Capitolina di Controllo Garanzia e Trasparenza

Svolge le funzioni di segretaria verbalizzante la segretaria Alessandra Cantarini.

La commissione è stata richiesta dalla vice Presidente vicaria consigliera Montella che introduce tre temi principali: la non necessità di presentare un documento di identificazione al momento della richiesta di accesso da parte dei consiglieri, i limiti all'accesso per i consiglieri municipali; la questione dei dati sensibili.

La **Consigliera Montella** rammenta di avere affrontato la questione nella commissione trasparenza tenutasi il 10 luglio 2019. La proposta della Consigliera è quella di garantire l'accesso generale salvo i dati tutelati, esclusi tramite l'attivazione di un flag per cui il documento non può essere ottenuto. Cita ad esempio la recente delibera della presa d'atto della Corte dei Conti dove sono elencate una serie di note che se disponibili tempestivamente avrebbero consentito un rapido approfondimento della Delibera per affrontare il voto in Aula. Tale previsione sarebbe utile anche per efficientare il lavoro degli uffici evitando di aggravare il loro lavoro. Affronta poi l'aspetto dei Municipi spiegando che i consiglieri municipali hanno un ulteriore problema poiché accedono al protocollo limitatamente alla loro area municipale. Ritiene che anche i consiglieri municipali dovrebbero avere un accesso esteso, dato che le loro necessità non si limitano agli atti esclusivamente riguardanti il municipio. Di seguito rende nota una piccola vittoria ottenuta con la circolare prot. GU20190017654 del 05/12/2019 del Vice Segretario Generale, Turchi, con la quale *"si rileva l'opportunità di rendere non obbligatorio l'invio della copia del documento di identità quando tali istanze pervengano telematicamente tramite casella PEC istituzionale, personale degli Amministratori."* Precisa quindi la sua richiesta: un accesso al protocollo da parte dei consiglieri che includa il download (scarico diretto del documento) e non la sola visualizzazione.

Alle ore 9,55 entra in aula il Presidente Palumbo.

La Segretaria

la Vice Presidente Vicario

La **dott.ssa Sabato Responsabile della trasparenza del Segretariato**, eccepisce che si deve stabilire a priori quali documenti si possono aprire mettendo un flag particolare al protocollo per evitare che alcuni dati siano visibili. Cita una recente giurisprudenza

ROMA



Commissione Capitolina di Controllo Garanzia e Trasparenza

(Sentenza Tar Campania 545/2019) che senza negare al consigliere la visione degli atti che gli interessano in ragione del suo mandato vuole contemperare tutti gli interessi tra cui anche tutelare la tracciabilità del documento che viene prelevato, separando l'accesso al documento dai dati riassuntivi ed evitando la diffusione anche involontaria.

La Consigliera Montella fa notare che con l'accesso agli atti cartaceo i documenti, seppure dopo un certo lasso di tempo (30 gg), si otterrebbero comunque, quindi non si spiega la problematica sollevata.

Gli Uffici ricordano che per i consiglieri si deve applicare l'art. 43 del TUEL che è appunto una normativa diversa da quella prevista per il normale accesso e non è previsto il termine di 30 gg.

La Consigliera Montella lamenta il mancato rispetto delle tempistiche da parte degli uffici riferendo di alcune disparità di trattamento nella gestione delle richieste da consigliere a consigliere. Rileva, a fronte di una risposta ad un proprio accesso agli atti, relativa a report prodotti dalla Società Zetema, in cui si chiede di allegare il proprio documento di identità, arretratezze degli uffici nella conoscenza della normativa.

Il Consigliere Figliomeni spiega che la richiesta tramite protocollo web non necessita dell'esibizione del documento di identità del consigliere che occorre solo se la richiesta è effettuata di persona per la necessaria identificazione. Sottolinea che il protocollo è particolarmente tutelato, in quanto ogni consigliere dispone del proprio codice identificativo. Gli uffici erroneamente fanno passare la pratica tramite l'URP che invece riguarda solo i cittadini non i consiglieri.

La Consigliera Montella fa notare che nella circolare della dott.ssa Turchi si fa riferimento solo alla PEC quindi non ha superato la problematica della richiesta del documento per l'accesso tramite l'URP.

Gli uffici precisano che la PEC di per sé non garantisce l'identità del mittente diverso è se trattasi di PEC istituzionale con identificativo del mittente perché in quel caso i consiglieri sono identificati. È la firma digitale che garantisce l'identità, oppure la firma con il documento. Si richiede il documento perché le istanze sono inserite in un applicativo valido per tutti che lo richiede, che è però conforme al procedimento, il modulo dell'amministratore prevede che l'istanza deve essere sottoscritta secondo una delle modalità previste dall'art. 65 del CAD. Si può ipotizzare di inserire una funzionalità con un menu a tendina nel software per aggirare la richiesta della carta d'identità per gli



amministratori. Tale ipotesi va ragionata in termini tecnologici. Il problema sarebbe di forzare la procedura vigente ma ci sono vari aspetti da considerare.

La Dott.ssa Sabato si impegna a verificare la fattibilità di quanto suggerito.

Interviene **Schiavone consigliere del Municipio XIII** che chiede ai consiglieri di opposizione di essere uniti nella battaglia per ottenere l'accesso diretto al sistema informatico di gestione documentale. Segnala che i consiglieri municipali hanno accesso online solo ai documenti successivi all'attivazione delle loro credenziali (5 agosto 2019), tutti i documenti antecedenti a quella data non risultano disponibili nemmeno nell'elenco. Chiede che questo limite venga eliminato in quanto non logico. Concorda con la Consigliera Montella di fare in modo che i documenti sensibili non siano accessibili, se il Consigliere li vuole, farà una richiesta tradizionale a parte.

La Consigliera Montella riassume i tre ordini di problemi:

1. Superare la richiesta della carta di identità per l'accesso tramite URP;
2. Questione privacy. Occorre flaggare ed eliminare la visualizzazione di documenti sensibili inserendo un filtro in modo che la richiesta di accesso tradizionale sia limitata ad essi.
3. Rimuovere il limite al solo municipio all'accesso diretto al sistema informatico di gestione documentale, creare una apertura totale al protocollo senza separare i Municipi da Roma Capitale.

Gli uffici rispondono che flaggare i documenti non è facile, innanzitutto per i tempi da stabilire, e per la mole di documenti del sistema documentale da esaminare e autorizzare: si parla di 110 milioni di documenti di cui 160.000 determinazioni dirigenziali. Inoltre non si può pretendere che l'operatore del protocollo sia un giurista in grado di discernere se un documento contiene dati sensibili o meno in quanto il discrimine non è così marcato.

Al riguardo **la Consigliera Montella** afferma che se tra 20 mila documenti ce ne sono 5 che sono sensibili sono quei 5 che vanno tutelati e non i 20 mila.

A questa affermazione **gli uffici** replicano citando la difficoltà di stabilire la sensibilità di un dato. La circolare del Segretariato ha previsto che anche i documenti classificati come riservati possono essere oggetto di accesso dei consiglieri. Il tema quindi non può essere l'esistenza o meno di un flag di riservatezza. La riservatezza ai consiglieri non può essere opposta, tuttavia secondo la giurisprudenza ultima i consiglieri possono accedere al



registro di protocollo e non al contenuto di tutti gli atti in entrata e in uscita dell'Amministrazione e comunque la domanda deve seguire le ordinarie regole dell'accesso. Si potrebbe pensare di categorizzare una serie di atti di pertinenza squisitamente consiliare che potrebbero essere flaggati per un accesso facilitato con download.

La Consigliera Montella chiede che sia il dipendente addetto al protocollo dell'atto ad avere la responsabilità di applicare un flag a quei documenti sensibili da escludere dall'accesso dei consiglieri.

Gli Uffici spiegano che prima del mese di agosto 2019 nel protocollo oggetto si inserivano tutte le informazioni. Da agosto in poi si è indicato agli uffici di garantire un certo tipo di privacy una forma più anonima per inserire l'elemento dati personali nel campo note che è protetto.

La dottoressa Sabato tiene a precisare che l'accesso dei Consiglieri non è accesso agli atti che è disciplinato dalla L. 241/90. Il Tuel all'art. 43 ha sancito l'accesso privilegiato ma non ha definito le relative procedure per l'accesso; le altre norme (Cad, amministrazione digitale, sulla tracciabilità, ecc.) e la giurisprudenza spiegano il modo, che sarebbe quello adottato nel protocollo.

La Consigliera Montella pone invece l'accento sulla necessità di velocizzare il processo, garantendo l'accesso diretto al sistema informatico di gestione documentale con la possibilità di effettuare il download dei documenti.

Gli uffici sostengono al contrario che esiste un problema giuridico, il consigliere può vedere tutto ma deve assumersi la responsabilità e ne deve rimanere traccia, con l'accesso diretto al protocollo non ci sarebbe tracciabilità.

La Consigliera Montella lamenta l'impossibilità per i consiglieri dell'accesso da remoto e chiede agli uffici un effettivo riscontro dei tempi necessari per fornire anche quest'ulteriore possibilità.

Gli Uffici sono sorpresi che con il sistema attuale trascorra molto tempo per evadere la richiesta dei consiglieri, ma **la Consigliera Montella** eccepisce che non si possono fare tali dichiarazioni in assenza dell'analisi dei dati. Chiede la garanzia di un tempo massimo (24 ore dalla richiesta) per la risposta da parte del funzionario per ottenere il documento disponibile nel sistema informatico di gestione documentale, pena l'applicazione di una



sanzione, importante per esprimere un voto responsabile in Aula Giulio Cesare. Ulteriore problema che emerge è l'insufficienza dei documenti allegati ai lavori d'Aula.

Sull'accesso dei consiglieri municipali la Responsabile Trasparenza **dott.ssa Sabato** spiega che la limitazione territoriale risiede probabilmente nel fatto che erroneamente si è ritenuto che il Consigliere municipale in ragione al proprio mandato abbia diritto ad un accesso privilegiato soltanto nell'area di sua competenza, dichiara tuttavia che si può superare.

La Consigliera Montella chiarisce che la politica si è espressa con un regolamento che è stato trasformato da una circolare applicativa, e che si sta cercando di capire come superare i limiti inseriti nella circolare dagli uffici.

La Consigliera Guerrini propone di proseguire la trattazione di tale argomento nella sua commissione di presidenza, ovvero la Commissione sulle pari opportunità. La Consigliera Montella concorda e ribadisce che maggiore trasparenza nell'accesso agli atti costituisce un importante deterrente nella lotta alla corruzione

Interviene **Settembre del Dipartimento Trasformazione Digitale** e cita il principio della minimizzazione dei dati, di cui agli articoli 5 e 6 del regolamento generale sulla protezione dei dati (UE/2016/679): il principio di minimizzazione dei dati fa parte dei principi in base ai quali si effettua il trattamento dei dati. Esso parte dall'idea che, salvo poche eccezioni, un titolare deve trattare solo i dati di cui ha realmente bisogno per raggiungere le finalità del trattamento.

La dott.ssa Sabato si impegna a portare al Segretario generale la richiesta di fornire l'elenco completo degli oggetti per i consiglieri municipali, non solo per i documenti successivi al 5 agosto come denunciato dal **Consigliere Schiavone**.

Al termine della discussione, lunga e in alcune parti accesa, **La Consigliera Montella** si dichiara insoddisfatta di quanto emerso nella commissione odierna e chiede, in conclusione, di aumentare le armi di controllo a favore della trasparenza e per combattere la corruzione.

Il Presidente Palumbo conclude invitando i Consiglieri di maggioranza ad intervenire politicamente su tale questione. Una volta c'era l'Assessora Marzano. Ora questa figura non esiste più e le deleghe sono in capo alla Sindaca. Gli uffici si limitano ad applicare quanto disposto, pertanto è la politica che deve prendersi le proprie responsabilità, e non si possono mettere alla gogna gli uffici amministrativi.

ROMA



Commissione Capitolina di Controllo Garanzia e Trasparenza

La discussione prosegue ancora e alle ore 12,10 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria

Alessandra Carub

Il Presidente

[Signature]

Il Presente atto di n. 7 pagine è stato letto, approvato e sottoscritto nella seduta della Commissione Controllo, Garanzia e Trasparenza in data 11/03/2020

La Segretaria

Maria Teresa Felto

Il Presidente

[Signature]

ar